

CULTURA

RECENSIONE
D'AUTORE

DARIA
GALATERIA



GIOVANNETTI GIOVANNI / OLYCOM

LA RIVOLUZIONE FRANCESE È FINITA? SOLO SUI CALENDARI

Con i suoi problemi, e le possibili soluzioni, è stata un rito di passaggio della nostra storia. Ed è ancora materia calda. Esce una guida per orientarsi

Come sta la Rivoluzione francese? Meglio, grazie. Ultimamente, chiunque attacchi i miti di Libertà del cagionevole Occidente ha l'aria di picchiare un bambino. È bello perciò ritrovare nella ricca *Guida alla Rivoluzione francese* di Roberto Paura i luoghi, i protagonisti, gli eventi, le istituzioni di uno dei più vitali riti di passaggio e di fondazione della nostra storia. La Grande Paura, gli Stati Generali, la fuga di Varennes; sfilano Robespierre e Talleyrand, e sfilano le pescivendole dei Mercati generali in marcia su Versailles, a cavalcioni sui cannoni – e ci sono uomini che ci si mescolano, travestiti e col fazzoletto in testa. Quasi tutte le nostre preoccupazioni, e le possibili soluzioni, si sono avvicendate in quei pochi anni febbrili. Come non ripensare oggi al macellaio che il 14 luglio col suo coltello taglia la gola da parte a parte al Governatore della Bastiglia de



Launay? E il rapporto è tra Lumi e Rivoluzione, o tra Deficit e rivolta? Che pensare della vendita dei beni del clero? Il 10 settembre 1789, la Costituente respinge il bicameralismo. Con la reazione termidoriana, a Lione i giacobini sono gettati nel Rodano, mentre gli abiti leggeri delle amanti di stato lasciano intravedere giarrettiere di diamanti.

Roberto Paura riprende in mano ogni passo della storia, variando i punti di vista interpretativi, dall'epico Michelet all'ideologico Lefebvre agli echi bolscevichi di Mathiez e Soboul al revisore Furet, e oltre. La sezione finale, *Dibattiti*, è la più tonica. Le cause della Rivoluzione, la questione delle donne, la macchina del Terrore, la controrivoluzione vandeano, l'avventura napoleonica sollevano problemi all'ordine del giorno. Le immagini – specie le caricature – puntellano il discorso, mentre quadri di approfondimento aprono scorci – la politica monetaria dall'*Ancien régime* alla rivoluzione, la cristianizzazione, la politica sociale di Robespierre. In Francia intanto, il saggio dello storico di Talleyrand Emmanuel de Waresquiel riapre il processo a Maria Antonietta (*Juger la reine*), ritrovando i profili – in gran parte quasi ignoti finora – dei poco giudiziosi giudici popolari che credettero all'incesto della cittadina Capeto col suo bambino. Ha ragione Roberto Paura, la Rivoluzione non è ancora una «materia fredda». *Roberto Paura, *Guida alla Rivoluzione francese*, *Odoya*, pp. 630, euro 26